

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo netto per un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, grappi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 30 Gennaio

ATTI UFFICIALI

RELAZIONE

a S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano
Luogotenente generale del Re
Altezza Reale.

— È surto il dubbio se in virtù del Decreto del dì 25 di questo mese si potesse intendere permessa l'esportazione dei grani indigeni, ai quali sono stati estesi i beneficii concessi ai grani stranieri. Tale dubbio è respinto dalla lettera e dallo spirito dell' enunciato decreto: dalla lettera, perchè non si può riesportare che quello che si è da prima importato; dallo spirito, perchè una contraria interpretazione andrebbe contro alle ragioni che determinarono il decreto. Nondimeno giova pure eliminare il dubbio anzidetto con apposita dichiarazione autentica; e però io sottopongo all' A. V. R. l' annesso progetto di Decreto.

Napoli 28 gennaio 1861.

L. Romano.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO,

— Sulla proposizione dei Consiglieri di Luogotenenza dei Dicasteri dell' Interno e delle Finanze; Udito il Consiglio di Luogotenenza;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I beneficii concessi col decreto del 29 dicembre 1860 ai grani stranieri deggiono per effetto del decreto del dì 25 gennaio 1861 ritenersi estesi ai grani indigeni, continuando però a rimanere vietata la esportazione di questi ultimi sino a novella disposizione.

Art. 2. I Consiglieri di Luogotenenza dei Dicasteri dell' Interno e delle Finanze sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Napoli 28 gennaio 1861.

Il Cons. incaricato del Dicastero dell' Interno

L. ROMANO.

EUGENIO DI SAVOIA.

Il Cons. incaricato del Dicastero delle Finanze

A. LATERZA.

Costantino Nigra.

— Con decreto de' 26 gennaio 1861 l' avvocato Emilio Civita è nominato Direttore del Dicastero dell' Interno col soldo annesso alla carica.

Con decreto de' 28 gennaio 1861 il signor Domenico de Martino è nominato Direttore del Dicastero delle Finanze, in luogo del signor Carlo de Cesare, di cui si accetta la rinuncia.

Con altro decreto de' 21 andante gennaio il signor Luigi Settembrini, Ispettor generale degli Studi, è destinato a coadiuvare nella firma il Consigliere di Luogotenenza pel Dicastero dell' Istruzione Pubblica.

Con decreto de' 28 dicembre ultimo il signor Eugenio Martorelli è nominato Percettore del circondario di Nocera, in luogo del signor Francesco Iovane destituito.

Con altro decreto de' 5 gennaio corrente anno il signor Raffaele Martinez è nominato Percettore del circondario di Carinola, in luogo del signor Francesco Cornè esonerato.

DICASTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Napoli.

— Il Ministro della Guerra ha stabilito che le già Guardie del Corpo a cavallo, che abbiano prestato atto di adesione all'attuale governo, possano essere ammesse all'esame a concorso per i posti di Sotto-Tenenti di Cavalleria sulle tesi stabilite col programma degli ultimi esami del 3. disponibile dai Sotto-ufficiali dell'Armata Napoletana.

All'uopo viene nominata la Commissione composta come segue:

Presidente — Generale Marcarelli.

Membri — Tenente Colonnello Firao di Cavalleria.

Tenente Colonnello Resta dello Stato Maggiore.

Tenente Colonnello Bosco di Cavalleria.

Segretario — Luogotenente Ferrarelli dello Stato Maggiore.

Tutte le suindicate ex Guardie che vogliono concorrere a tale esame, ne inoltreranno, nel termine di giorni quindici, domanda a questa Direzione Generale con documenti che contestino l'atto di adesione, e la condotta da essi serbata, tanto nella Compagnia, quanto dall'epoca in cui essa rimase sciolta fin oggi, onde di poi stabilirsi il giorno in cui debba darsi luogo al concorso in parola.

DICASTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

— Si avvertono i Professori della Università di Napoli, i quali non hanno cominciato ancora a dettare le lezioni, che prolungandosi la loro assenza insino al giorno diciotto di febbrajo, saranno considerati come dimissionarii.

— Volendosi estendere a tutti gl'Italiani la facoltà di concorrere per meriti alle cattedre non ancora provvedute della Università di Napoli, si proroga il termine di questo concorso insino al primo di marzo.

— Il Consigliere di Luogotenenza per la istruzione pubblica in Napoli invita tutti i compilatori di effemeridi speciali di educazione e istruzione pubblica e privata italiane e straniere a mandare al suo Dicastero il programma e un numero delle loro opere, perchè si possa sottoscrivere a quelle che si simeranno opportune.

DICASTERO DELLE FINANZE

— A modificazione del manifesto pubblicato nel Giornale Ufficiale del 24 corrente circa la vendita degli olii appartenenti all'eredità del sig. Michelangelo Zuccarotti riposti in Taranto, ed in Massafra, si dichiara:

1. Che la vendita degli olii s'intende senza pregiudizio dei dritti delle parti, e giudizi pendenti, e con la presenza del procuratore dei sigg. Messina.

2. Che il prezzo si versi nel Banco di Bari invece di versarsi nelle mani dell'Amministratore sig. Domenico Sebastio Santacroce siccome nel manifesto venne indicato; il quale manifesto rimane fermo per tutto il dappiù.

ELEZIONI

Notizie telegrafiche giunte finora del risultato delle elezioni del 27 gennaio.

7 (1). Fasto. Spaventa Silvio, eletto.

11. Giulia. Carlo Acquaviva, id.

47. Potenza. Francesco Saverio Rendina id.

53. Lagonegro. Giacinto Albini, Giacomo Racioppi, ballottaggio.

57. Benevento. Colonnello Cav. Federico Torre, eletto.

100. Reggio. Pietro Romco, id.

101. Bagnara. Stefano Ronca, Francesco Catalano, ballottaggio.

102. Palmi. Raffaele Piria, Giuseppe Saffloti, id.

103. Cittanuova. Diomede Marvasi, eletto.

119. Foggia. Giuseppe Ricciardi, Luigi Marchese de Luca, ballottaggio.

120. Lucera. Gaetano de Peppe, Ruggiero Bonghi, idem.

121. S. Severo. Luigi Zupetta, Carlo Fraccacreta, idem.

122. Bovino. Marchese Rodolfo d'Amitto, eletto.

123. Cerignola. Marchese di Bella, eletto.

125. Manfredonia. Pietro di Stato, Gaetano del Giudice, ballottaggio.

254. Isernia. Stefano Jadopi, eletto.

257. Larino. Lorenzo Jacampo, eletto.

258. Patula. Liborio Romano, eletto.

259. S. Ferdinando. Giuseppe Garibaldi eletto.

260. Chiusa. Marchese di Bella, Giuseppe Mirabella, ballottaggio.

262. S. Giuseppe. Barone Carlo Poggio, eletto.

262. Montecalvario. Liborio Romano, Filippo de Blasio, ballottaggio.

263. Avvocata. Luigi Settembrini, Giuseppe Pica, ballottaggio.

264. Stella. Antonio Ranieri, eletto.

265. S. Carlo all' Arena. Roberto Savarese, Gaetano Martinez, ballottaggio.

266. Piccirilli. Liborio Romano, Giuseppe Moccia, ballottaggio.

267. S. Lorenzo. Pietro Perez Navarrete e Reverendo Pietro Palomba, ballottaggio.

268. Mercato. Michele Persico, Emmanuele di Fiore, ballottaggio.

269. Pendino. Liborio Romano, Silvio Spaventa, ballottaggio.

270. Porto. Aurelio Saliceti, Errico Castellano idem.

271. Casoria. Duca Francesco Prota e Francesco Mando Albanese, ballottaggio.

272. Afragola. Paolo Emilio Imbriani, eletto.

273. Torre Annunziata. Ferdinando Salvatore Dino, eletto.

276. Pozzuoli. Antonio Scialoja, eletto.

338. Anghi. Raffaele Laudisio, Bruto Fabbriatore, ballottaggio.

340. Mercato S. Severino. Raffaele Conforti, eletto.

344. Sala. Liborio Romano, id.

348. Avellino. Paolo Emilio Imbriani, id.

375. Bari. Giuseppe Massari, id.

380. Bitonto. Liborio Romano idem.

381. Molfetta. Ottavio Tupputi idem.

385. Altamura. Liborio Romano idem.

391. Capua. Francesco Garofalo, Giuseppe Leonelli, ballottaggio.

395. S. Maria. Nicola Nisco, Carlo Gallozzi, ballottaggio.

(1) Questo numero è quello del rispettivo collegio delle provincie napoletane nella tabella generale di circoscrizione.

- 396. Caserta. Beniamino Caso, eletto.
- 399. Ciciliano. Cesare Napolitano, eletto.
- 400. Acerra. Carlo Carfora, Vincenzo Spinelli, ballottaggio.
- 401. Nola. Antonio Cicconi, eletto.
- 402. Lecce. Vincenzo Cipolla, eletto.
- 403. Taranto. Id. Id. Id.
- 404. Gallipoli. Bonaventura Mazzarella, eletto.
- 405. Brindisi. Cesare Braico, id.
- 407. Manduria Nicola Schiavone Carissimo, id.
- 408. Campi. Sigismondo Duca Castromediano, id.
- 409. Maglie. Oronzio De Donno, eletto. (Gior. Off.)

Sarno, Laudisio.
Fabbricatore Bruto.
Ballottaggio.

Castellammare, Mariano Ruggiero.

Casoria, Duca Proto.

Salerno, Avossa.

Amalfi, Mezzacapo.

Angri, Bruto Fabbricatore.

Laudisio — Ballottaggio.

Aversa, Gabriele Maza.

Montecorvino, Antonio del Giudice, Mazziotti.
Ballottaggio.

Aquila, Giuseppe Pica.

Bisceglie, Topputi.

Procida, Antonio Scialoja.

Chieti, L. Farini.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Cittadini,

I vizi inerenti a quei sistemi finanziari che sono inseparabili dall'amministrazione di un governo assoluto, stati accresciuti tra noi dalla mala fede de' governanti, il disquilibrio economico, inevitabile conseguenza delle commozioni politiche, la scarsezza de' prodotti naturali in questi ultimi anni, la niuna sicurezza delle persone e della proprietà, l'abbandono delle industrie, e quindi la poca attività del lavoro, e con essa il ribasso della tassa de' salarii; oltre a ciò la difficoltà de' traffichi per la quasi mancanza di vie, che rendano agevole lo sviluppo e l'incremento del commercio alla immissione ed estrazione dei prodotti, tutte queste cose unite insieme hanno ingenerato il caro prezzo de' viveri nelle nostre provincie.

Ora le moltitudini che hanno bisogno di pane quotidiano, e più degli argomenti della ragione sentono quelli imperiosi della fame, forse sarebbero indotte a dubitare della importante efficacia delle libere istituzioni sulla prosperità generale del paese, e forse pure potrebbero giudicar come vizi permanenti della libertà, e della nuova forma di vita che assume l'Italia dopo tanti secoli di oppressura e di smembramento, quelli che in parte sono l'effetto del disordine e dell'anarchia del potere governativo nel passato, ed in parte mali transitorii ed inevitabili della rivoluzione da cui ultimamente le nostre belle contrade vennero agitate e scosse. Sicchè in cambio di riconoscere che larga e non lontana riparazione a questi stessi mali è appunto il forte organizzarsi di un grande stato a libero reggimento, potrebbero poco o nulla valutar l'importanza di questa nostra meravigliosa unificazione con tutte le altre parti del popolo italiano. A ciò si aggiunge l'opera assidua, comunque impotente, di pochi malvagi, che si studiano illuderle o fuorviarle per avversare il nostro risorgimento, e l'opera di coloro cui pesa un sistema che assicura alle leggi, alla giustizia ed alla dignità umana osservanza e rispetto, e cui piacerebbe assai il ritorno di un sistema di governo che premiava con le sostanze del paese coloro che eran chiamati a dilapidarle.

Adunque in questi momenti solenni della nostra esistenza nazionale, in cui abbiam veduto uomini di cuore veramente italiano offrire l'olocausto della vita sull'altare della comune redenzione, tutti debbono adoperarsi quanti hanno sentimento di carità patria nell'animo, perchè le libere istituzioni non suonino miseria, e perchè i bisogni materiali del popolo fossero in ogni modo soddisfatti con mezzi ordinari e straordinari. E questa e non altra è la cura assidua ed incessante del governo, e questa sta in cima a tutti i gravi pensieri che lo preoccupano, e se l'aiuto e l'amorosa co-

diuvazione de' buoni non gli vien meno, confida di raggiungere il suo scopo. Perciocchè conosce ognuno che gli interessi materiali del popolo sono al tempo stesso il più alto interesse morale, ed il dovere più eminente di coloro che vengono preposti a timoneggiar la cosa pubblica.

Ed io pertanto con la più grande fiducia fo appello al patriottismo ed alla carità cittadina di coloro che forman parte del sistema governativo, e di coloro che, appartenendo al ceto agiato del paese, credono che il nuovo governo inaugurato tra noi sia della maggiore importanza per la vita nazionale, esortandoli tutti a concorrere con le loro forze, perchè la piaga della indigenza venisse in qualche guisa sanata, mettendosi, se mai è possibile, alcun rimedio al caro prezzo delle sussistenze necessarie ai bisogni urgenti della vita, come sono il pane e l'olio. Epperò gl'impiegati tutti indistintamente dovrebbero almeno rilasciare il terzo del loro stipendio per un mese, ove eccedesse i ducati cento lordi, e tutti gli altri contribuirvi in proporzione, invitando pure la generosità dei privati cittadini a non ricusare il loro obolo di soccorso, ed aiutando per quanto le forze le consentono, quest'opera di patriottismo e di umanità.

A tale effetto ho disposto che l'incasso delle somme derivanti da questa sottoscrizione in Napoli si faccia dai signori Meuricoffre e Compagni, de Gas padre e figli, Minasi e Arlotta, i quali rimangono incaricati di versarle nelle mani del Sindaco della città, perchè unite ad altri assegni, li inverta tutte alla minorazione del prezzo del pane e dell'olio.

Nelle provincie napolitane poi potranno le dette somme raccogliersi nel modo che i Governatori stimeranno più acconcio, formandosi poscia delle Commissioni nel seno de' Decurionali con la giunta di persone probe e facoltose, che godono la piena fiducia de' loro concittadini, i quali con tutta sollecitudine provvederanno al conseguimento del medesimo scopo.

Io ho per fermo che questa mia esortazione alla carità, ed al patriottismo de' buoni, potrà dare degli utili ed importanti risultamenti; tanto m'impromette il noto zelo de' miei concittadini per la causa del povero, ed il sacro fuoco della patria che ha sempre animato il cuore de' Napolitani, i quali non vorranno rimaner secondi di confratelli delle altre provincie di questa Italia che per forza di miracolo risorge, e che Iddio custodisce e protegge, avviandola ai suoi più alti e gloriosi destini.

Napoli 24 gennaio 1861.

Liborio Romano

Eugenio di Savoia	D. 2000
Costantino Nigra	» 200
Silvio Spaventa	» 120
Paolo Emilio Imbriani	» 120
Antonio La Terza	» 120
Giovanni d'Avossa	» 120
Liborio Romano	» 120
Giovanni Antonio de Nardi	» 75
Nicola d'Amore	» 45
Meuricoffre e Compagni	» 500

Totale » 3420

(continua)

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera:
Napoli li 29 gennaio 1861

Signor Direttore.

Desiderosi di concorrere all'effettuazione delle nobili idee che hanno dettato al signor Consigliere di Luogotenenza pel Dicastero dell'Interno l'apertura di una sottoscrizione per la minorazione del prezzo del pane e dell'olio, sottoscrizione che ha sì prontamente trovato in luogo Augusto la sua generosa inaugurazione, la preghiamo volerci iscrivere per la somma di duc. 500.

Aggradisca, signor Direttore, l'attestato della nostra distinta stima.

Meuricoffre e C.

Al sig. Direttore del Giornale
Ufficiale di Napoli — in Città

CRONACA NAPOLITANA

— Abbiamo inteso che l'altra notte la polizia per effetto d'indizii ricevuti e di avvisi si portò ad

eseguire una visita domiciliare presso una famiglia notoriamente in fama di reazionaria. Parecchi individui di detta famiglia erano impiegati come ispettori della passata polizia. Si trovarono documenti che provavano la relazione che si teneva con Roma, e nella cappella si trovarono due gesuiti travestiti. Essi furono arrestati unitamente ai signori di casa. (Paese)

— Sabato 2 dell'entrante mese, nel locale di Montecoliveto si terrà una riunione, che avrà per iscopo di determinare la pubblica opinione, a favore della pronta costruzione delle strade di ferro per le Calabrie. (Omnib.)

— Si legge nell'Italie:

« Un ardito magico progetto dell'ingegnere Cesare Valerio sarebbe in questo momento sottomeso all'esame di una Commissione nominata dal Governo. Non si tratterebbe meno che di gittare un gran ponte fra le coste della Calabria e della Sicilia, precisamente fra Reggio e Messina. Questo ponte si avanzerebbe nell'acqua sostenuto da enormi pilastri, e sarebbe sospeso in modo da dare un passaggio facile ai bastimenti.»

Comando Generale della G. Nazionale
della città e provincia di Napoli.

Ordine del Giorno

Militi della Guardia Nazionale,

Il contegno e la disciplina in voi osservata nella rivista di ieri ha raggiunto le aspettative di Sua A. R. il Principe di Carignano; io adempio al gradevolissimo incarico di manifestarlo. La soddisfazione di un virtuoso Principe Italiano è l'elogio più lusinghiero per la Guardia Nazionale di Napoli e incoraggiamento a maggiori esempi di virtù cittadine.

Napoli, 25 gennaio 1861.

Il Luogotenente Generale
Marchese Ottavio Topputi.

— Già da lungo tempo fu presentato al Consiglio di Luogotenenza un progetto per la costruzione d'un Palazzo di Cristallo che fornisce la città di Napoli di quanto finora ha difettato, cioè di vasti locali per pubbliche riunioni.

Questa proposta che tendeva a dare alla nostra città tanto lustro, fu accolta colla massima contrarietà dai Magnati del quadrilatero, e specialmente dal signor d'Affitto, che tentava in ogni modo d'inceppare la cosa, sottoponendola alla triste rotina burocratica, triste avanzo della tirannide Borbonica, della quale il signor d'Affitto ne pare un sincero ammiratore. Intanto a questo bel pensiero e patriottico si rispondeva allegando stolti pretesti e insussistenti, invece di accoglierlo con plauso come conveniva.

Quindi per volere di questi uomini di mala volontà, Napoli sarà sempre priva di un luogo di riunione, e per vastità e per bellezza adatto ad una metropoli di mezzo milione di abitanti.

Siccome il progetto indicava la Villa come il sito più proprio, risposero che sarebbe stato un ingombrarla; non tenendo conto che nella domanda dicevasi, che tutta la Villa sarebbe allargata verso mare a spese della compagnia.

Insomma, non sappiamo trovar le ragioni per cui si avversa una così nobile impresa; — ma qualunque esse sieno, a nulla valgono, quando si pensa all'urgente bisogno che sente il paese d'avere un gran centro di ritrovo.

Il signor d'Affitto è morto al mondo, — e vogliamo sperare che il suo successore veda la necessità di attuare quest'opera, che darà per ora tanto lavoro agli operai, e che in seguito sarebbe uno fra i magnifici monumenti d'Italia.

(Pietra infernale)

— Il sig. Lizabe Ruffoni, segretario del principe Murat, ha dichiarato nella Presse di Parigi come egli da 10 anni non si è mai allontanato da quella capitale, e che è del tutto falso perciò il colloquio che il Giornale di Verona annunziava aver egli il Ruffoni tenuto in Napoli col consigliere Liborio Romano.

PROVINCIE GAETA

— Di Gaeta fino a questo momento nulla si sa. Par certo però che le ostilità siano sospese da ambo le parti. Colesta sospensione voluta dal Borbone accenna certo a scoraggiamento, per parte degli assediati; epperò possiamo ben credere imminente la capitolazione di Gaeta, che libererà una volta e completamente dal maledetto fiato borbonico l'atmosfera italiana.

(La Pietra Infernale)

— Le ultime notizie di Gaeta ci assicurano che fino adesso le operazioni della flotta italiana non hanno durato che 6 ore. La Pirofregata *La Garibaldi* è stata costantemente la più esposta al fuoco. Il suo equipaggio, ed il suo Stato Maggiore, come si sa, è composto di tutti Napolitani, sotto il comando del Capitano di Vascello D'Amico.

Tutti gli equipaggi della flotta si sono battuti col più grande entusiasmo, e siamo felici di poter aggiungere che gli Uffiziali ed i Marinari Napolitani, suddivisi per metà sulla flotta hanno rivalizzato di audacia e di coraggio con tutti gli altri marinari dell'Italia.

Le perdite fino adesso non sono considerevoli, non si contano in tutto nella flotta che sei morti ed undici feriti tra i marinari.

Il *Guinzaglio* barca cannoniera è stata messa fuori di combattimento, ed à avuto due morti a bordo. Questa barca cannoniera sarda è in riparazione all'Arsenale. Si assicura che è stata questa che insieme con la fregata *Garibaldi*, hanno cagionato i maggiori guasti alla Batteria dello *Stendardo*. Ad ogni colpo di cannone tirato dalla fortezza si risponde dalla flotta.

L'*Elma*, che era rimasta nel porto di Gaeta al servizio di Francesco II è stato calato a picco nel porto, malgrado la protezione delle artiglierie della cittadella.

Il blocco è strettamente osservato, una crociera attiva impedisce a qualunque bastimento di avvicinarsi, sotto pena di essere immediatamente calato a fondo.

Un vapore Spagnuolo che ha tentato di entrare nella Piazza, portando dispacci, è stato catturato dal *Garibaldi*, e rimorchiato a Mola di Gaeta. Quattro barche degli Stati Pontifici cariche di viveri sono state egualmente catturate.

Questa mane son partiti da Napoli per Gaeta. Il Vascello di 84 cannoni il *Re Galantuomo*, montato da Napolitani, come pure la fregata a vapore il *Fulminante*.

Dalla parte di terra si fanno a Gaeta tutti i preparativi per un assalto; molti ordigni di guerra, e grande quantità di munizioni sono spedite ogni giorno dagli arsenali di Genova e Napoli.

Tutte le notizie della Piazza sono unanimi per presentare la situazione di Francesco II come disperata. Il morale de'suoi difensori è molto affetto, e non può contare che sopra una cattiva difesa per la sua cattiva causa. (Indipendente).

— Il signor Barbier de Tinan avanti di lasciar Gaeta, ebbe l'ordine dall'Imperatore di dare tutta la lingerie da ospedale e tutti i medicamenti della squadra agli ospedali di Gaeta.

(Gazzetta di Torino)

— La squadra Italiana sotto Gaeta è composta della *Maria Adelaide*, del *Vittorio Emanuele*, del *Carlo Alberto*, della *Costituzione*, del *Monzambano*, due vapori napoletani e sei cannoniere.

— Corre voce che non appena Gaeta sarà caduta, Napoleone, rimanendo fermo nel suo progetto di una confederazione in Italia, proporrà la candidatura di un principe francese al regno di Napoli.

Se Luigi Napoleone, coll'aver fin oggi dato luogo a sospettare di una simile intenzione, col favorire ed esercitare una umanitaria protezione al Borbone nelle acque di Gaeta, ha diminuito in qualche modo l'affezione che i popoli tutti avevano per lui, che averrebbe se questo progetto suo si tentasse sia con proposta direttamente, sia con altri mezzi indiretti? Gli si susciterebbe contro la diffidenza d'Europa. (Il Popolo)

— Ai 27 un parlamentario da Gaeta passò alla nostra flotta, e dalla quale con un vapore avviso (*Pung.*) si recò alla fortezza. Altro non sappiamo, per ora, dal campo. (Il Popolo)

PALERMO

ELEZIONI

- Palermo, 1. Collegio, Eletto Emerico Amari.
» 2. » ballottazione tra il Barone Turrissi e Michele Amari.
» 3. » Eletto Torrearsa Marchese.
» 4. » ballottazione tra Generale Carini e Francesco Ferrara.

Messina, Eletto, Barone Natoli, Giuseppe La Farina.

Catania, Ballottazione tra Salvatore Marchese 419, e Carnazza 316.

Siracusa, Eletto, Cordova.

Trapani, Eletto, Marchese Torrearsa.

— Il *Giornale ufficiale di Sicilia* del 16 corrente smentisce in termini formali la voce sparsa da alcuni giornali francesi di agitazione borbonica in Sicilia e di deputazioni a Gaeta, alle quali sarebbe stato promesso da Francesco II un parlamento siciliano e la luogotenenza in persona di un suo fratello.

MESSINA

Messina 23 gennaio

Nella passata e nella presente settimana si sono arrestati molti francesi ed italiani che cercavano promuovere una reazione borbonica. Fortunatamente le loro fila furono rotte dalla preveggenza ed attività mostrata dal generale Chiabrera e dal Governatore Barone Natoli. Le prime indagini si ebbero dietro l'arresto di un francese che usciva dalla Cittadella. Qualche altro legittimista era già passato in Calabria, ove avea fatto dei proseliti, ma fortunatamente furono tutti costoro arrestati.

Ieri giunse col vapore francese un individuo che teneva non meno di cinque passaporti di cinque nazioni. Si dice che sia portatore di documenti interessantissimi che possono molto giovare al Governo.

Dalla Cittadella disertano tutti i giorni soldati ed uffiziali.

Ieri l'altro, venne da Gaeta un vapore francese con 370 donne. Questo governatore non permise loro il sbarco in città perchè si trovavano sprovviste di passaporto. Il Generale Fergola le fece sbarcare in Cittadella destinando loro per alloggio i magazzini del Lazzaretto e segregandole dalla truppa per non iscoraggiarla.

(Opinione Nazionale)

— Ci scrivono da Messina, 22 gennaio, che il giorno precedente era ivi arrivato un vapore della squadra francese che il 19 abbandonava Gaeta, portando a bordo 362 donne e ragazze che fuggivano spaventate dal bombardamento. Il comandante della cittadella le destinò al lazzeretto, non avendole volute accogliere nella fortezza. (Paese)

TORINO

Risultato delle Elezioni Estratto dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Elezioni definitive.

- Torino 1. Collegio, conte Camillo Cavour.
» 2. » avv. Miglietti.
» 3. » avv. G. B. Cassinis.

Alessandria, Rattazzi.

Ancona, conte Camillo Cavour.

S. Remo, Biancheri.

Milano 1. Collegio Trezzi.

» 3. » Mosca.

» 4. » Sirtori.

» 5. » Cialdini.

Barge, Bertini.

Vercelli, Borella.

Lugo, prof. Gherardi.

Rho, barone ed avv. Luigi Castelli.

Livorno 1. Collegio, Fabrizi.

» 2. » Malenchini.

Pallanza, Cadorna.

Forlì, Albicini.

Cesena, conte Saladini.

Borgomanero, Vegezzi, ministro.

Savigliano, Alasia.

Monza, Lissoni.
Guastalla, Ribotti.
Reggio, Cialdini.
Voghera, Pezzani.
Mortara, Boschi.
Gallarate, Restelli.
Stradella, Depretis.
Avigliana, Genero.
Oleggio, Morini.
Albenga, Monticelli.
Oviglio, Capriolo.
Novi, Varese.
Susa, Chiapusso.
Lecco, Agudio.
Caluso, Allieri.
Biella, Lamarmora.
Ivrea, Brida.
Spezia, Persano.
Chiari, Maggi.
Iseo, Zanardelli.
Bianbrate, Giovanola.
Vimercate, Massarani.
Cuggiono, Arconati.
Fossano, Pettinengo.
Pesaro, Mamiani.
Alba, Coppino.
Bra, Chiaves.

Bologna, 3. collegio, Berti Pichat.

Castelmaggiore, Zanolini.

Bologna, 1. collegio, Minghetti.

Bologna, 2. collegio, Pepoli.

Parma, 1. collegio, Cantelli.

Borghetto, Levi Davide.

Budrio, Mariani.

Cortona, D'Ancona.

S. Miniato, Menichetti.

Desio, Allievi.

Crema, Sanseverino.

Firenze, 1. collegio, Ricasoli.

» 2. » Ginori.

» 3. » Peruzzi.

Pescia, Galeotti.

Borgo a Mozzano, Sinibaldi.

Siena, Giorgini.

Colle, Andreucci.

Montevarchi, Fenzi.

Castel S. Giovanni, Torelli.

Voltri, Demetrio Castelli.

Montecchio, Melegari.

Alpiano, Cagnola.

Porto-Maurizio, Ajrenti.

Lanzo, avv. Massa.

Sannazzaro, cav. Gaspare Cavallini.

Corte Olona, avv. Maccabruni.

Pontedecimo, Negrotto.

Figone, Oytana.

S. Giov. in Persiceto, Martinelli.

Mondovì, Borsarelli.

Vigevano, Robecchi.

Valenza, P. C. Boggio.

Vasto, Spaventa.

Bovino, D'Amitto.

S. Cassiano, Corsi, ministro.

Lari, avv. Pantaleoni.

Verres, Mongenet.

Ballottaggi.

Torino, 4. collegio, Chiavarina (239) Medici (175).

Imola, Audinot con voti (216), Scarabelli (2).

Genova 1. Collegio, tra Orazio Dinegro (19.), e

Vincenzo Ricci (197).

» 2. » tra Nino Bixio (424) e Cabella

(114).

» 3. » tra il marchese Giov. Ricci

(216) e Tomati (41).

Lodi, tra Colombani (214) e Brofferio (107).

Como, 1. Collegio, tra Giovo e Tibaldi.

» 2. » tra Scalini e Pogliani.

Casale, tra Bottacco (328) e Mellana (378).

Pavia, tra Maj avv. (433) e Cairoli (219).

Codogno, tra Grossi (183) e Pasini (172).

Savona, tra Pescetto (290) e Astengo (280).

Milano, 2. Coll., tra Mosca (498) e Tenca (439).

Treviglio, tra Moretti (194) e Oldofredi (49).

Ferrara, 1. Coll., tra avv. Francesco Mayr (277)

e avv. Mazzucchi (86).

Saluzzo, tra Tonello (352) e Bernardi (224).

Domodossola, tra Boschi (372) e Belli (274).

Piacenza, tra Grandi (512) e Genocchi (81).
Oleggia, tra Ara (472) e Brofferio (104).
Pescarolo, tra Codolino (131) e Bonati (62).
Casalmaggiore, tra Finzi (246) e Brofferio (113).
Pizzighellone, tra Jacini (136) e Cattaneo (32).
Bozzolo, tra Valentino Pasini (175) e Sacchi (112).
Borgo S. Donnino, tra Verdi (298) e Minghelli (185).
Parma, 2. coll., tra Piroli (314) e Mordini (54).
Tortona, tra Leardi (279) e Mongini (204).
Firenze, 4. collegio, tra Emilio Cipriani (328) e Maricon (76).
Pietrasanta, tra Carrega (212) e Bichi (189).
Pisa, tra Bruschi (385) e Balzani Pietro (86).
Ponledera, tra Toscanelli (256) e Tabarrini (22).
Faenza, tra Sacchi e Caldesi (55).
Melegnano, tra Guido Borromeo (186) e Dezza (158).
Gorgonzola, Villapernice e Capellari.
Novara, Solaroli (310), gen. Annoni (164).
Bergamo, Morelli (227), conte Lupi (81).
Salò Zuradelli (219), Maceri (173).
Verolanuova, tra Ugoni (163) e Jacini (59).
Leno, tra Beccalossi (144) e Longo (138).
Lonato, tra Broglio (225) e Acerbi (154).
Abbiategrasso, tra Correnti (182) e Degiuli (113) (Brofferio, ebbe 31).
Massa-Carrara, tra Cucchiari (338) e Paolo Fanoni (108).
Ravenna 2. Collegio, tra Beltrami (168) e Fusconi (134).
Mirandola, tra Pepoli e Strada, Maggiore.
Ravenna 1. Collegio tra Fusconi e Rasponi.
Brescia, tra Depretis (469) e Pasini (236).
Erba, tra Rusconi e Gadda.
Chiavari, tra Solari (137) e Castagnola (195).
Levanto, tra Bo (216) e Farraggiana (173).
Varallo, tra Guglianetti (303) e Bolmida (149).
Sondrio, tra Cotta (295) e Guicciardi (162).
Santhià, tra G. Cavour (310) e Gastaldetti (256).
Crescentino, tra Farini (418) e Lignana (35).
Soresina, tra Possenti (212) e Cairoli (82).
Castiglione, tra Melegari (160) e Botturi (68).
Villadeati, tra Bezzi (340) e Monti (420).
Martinengo, tra Cagnola (129) e Oldofredi (116).

GENOVA

— Scrivono da Torino al *Tempo* :

Si attendono a Genova convogli di ex-soldati borbonici in numero di forse 20.000. Se ne formeranno immediatamente due depositi nelle due riviere liguri, uno in Savona sotto il comando del colonnello Nicola Ardoino (valentissimo ufficiale sperimentato nelle guerre dell' indipendenza nel 1848 e 49, 1859-60, e che per una di quelle fatalità che si attaccano come cagne magre alle calcagne di certi esseri predestinati, non fu, come avrebbe dovuto essere, nè rimeritato, nè considerato. Solito lotto di chi non è ciarlatano od ha l'anima sulla bocca); l'altro di Chiavari sotto il comando del colonnello Pietro Galateri, figliuolo di quel Galateri governatore di Alessandria, la cui memoria vivrà in Piemonte finchè gli uomini scriveranno storie.

FIRENZE

— 24 Gennaio. La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica il seguente dispaccio ufficiale:

I Reali Principi accolti e accompagnati dalle Autorità e dalla popolazione festante di Livorno dal luogo del loro sbarco alla stazione della ferrovia, sono giunti oggi al tocco a Firenze. Eguale accoglienza, egual frequenza di popolo, egual festa hanno qui trovato, tale che hanno dovuto mostrarsi dal balcone del R. palazzo di residenza, in seguito alle ripetute acclamazioni dei cittadini affollati sulla piazza.

I reali Principi hanno ricevuto gli omaggi dalle Autorità civili e militari e dai Corpi costituiti dello Stato.

— Valerio è nominato Governatore di Toscana: con la cessazione dell'autonomia Toscana cessano pure le incombenze del sig. Ricasoli. (*Espero*)

ROMA

— Ci scrivono da Roma 23 gennaio:

« Noi giorni decorsi sono stati comprati a Roma dai signori Tittoni, Piacentini e socii duemila cavalli dell'armata napoletana pel prezzo di cinquan-

tamila scudi; il denaro è stato mandato a Gaeta. Il principe di Trapani si offrì a negoziare questo affare mediante mille napoleoni d'oro di senzeria che gli sono stati pagati in denaro sonante. Quando un paese ha avuto simili principi alla testa, fa meraviglia che non sia ancor più corrotto! — I cavalli poi non erano proprietà del re, ma dello stato! »

TRIESTE

— Leggesi nella *Triester Zeitung*, in data di Trieste, 23 gennaio :

L'armatore Tonello assunse la costruzione di due fregate corazzate per la marina imperiale.

Ieri vi fu ballo alle Tuileries. L'Imperatrice era vestita in bianco. Il principe Napoleone e la principessa Metilde non vi assistevano. Il principe Napoleone colla propria sposa partirà per Torino subito dopo l'apertura del Corpo legislativo.

Il signor de Persigny abiterà il palazzo Beauveau, appena sarà pronto. Le riparazioni impoteranno 6 milioni. Si faranno a questo proposito interpellanze dall' opposizione. Anche il consiglio dei ministri aveva già eretto obiezioni contro il traslocamento del ministero dell' Interno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Corrispondenza della *Monarchia Nazionale*.

« Il foglio inglese, di cui ieri vi parlava, senza dirvene il nome perchè vi era troppo facile l'indovinarlo per quello che vi diceva delle sue relazioni col gabinetto delle Tuileries, — ebbene, questo foglio inglese conferma anche oggi la sua asserzione di ieri l'altro, cioè a dire che dalla Russia e dalla Prussia furono offerte all'Austria formal guarentigie rapporto alla Venezia. La qual cosa non volli tacervi, appunto per le relazioni che esistono tra il giornale che conferma tale notizia, e le Tuileries. Per me, credo fermamente che tali relazioni pongano in grado il *Morning Chronicle* (l'ho nominato) di essere alcune volte bene informato. Nondimeno, appunto per queste sue relazioni, non bisogna sempre crederlo sulla parola. Comunque, io vi riferisco ciò che afferma; sta a voi di tenerne quel conto che giudicate meglio; per me non intendo di assumere alcuna responsabilità; non voglio nulla di ciò che appartiene a quel giornale.

GRAN-BRETTAGNA

— Ecco il testo d'un dispaccio mandato da lord John Russell al signor Paget, ministro inglese a Copenaghen.

« Vi trasmetto qui unita copia d'un dispaccio del barone Schleinitz al conte di Bernstorff, della risposta che vi ho fatta con dispaccio diretto al signor Lowther.

Vogliate notare che in questo dispaccio, ho designato gli impegni che, secondo l'avviso del governo della regina, il re di Danimarca ha obbligo d'onore (*bound by honour*) d'adempiere. Ho detto: Egli ha preso l'impegno di non incorporare lo Schleswig alla Danimarca, di mantenere gli Stati rappresentativi dello Schleswig ed accordare in quel ducato un' eguale protezione alla nazionalità tedesca, come alla nazionalità danese. Qualunque sia il punto di vista giuridico il valore degli impegni assunti verso l'Austria e la Prussia, il governo di S. M. non esita a dichiarare che il re di Danimarca è impegnato nell'onore ad adempiere queste condizioni. Egli le ha pubblicamente proclamate e le ha notificate non solo a' suoi sudditi ma ancora ai rappresentanti delle potenze straniere, ed il suo dovere non meno che il suo interesse gliene impongono l'adempiimento.

I suoi sudditi tedeschi dovrebbero sentire che sotto al suo scettro essi godono degli stessi diritti che i loro concittadini danesi.

Essi proverebbero in pari tempo un sentimento di leale affezione alla monarchia danese, ed il desiderio sincero di conservarlo intatto.

Ma se all'incontro loro si toglie l'educazione dei loro figli nelle scuole pubbliche, e l'esercizio del loro culto per mezzo di atti vessatorii, se il governo si mostra guidato dal desiderio di opprimere la nazionalità de' suoi sudditi di razza tedesca, non potranno avvenirne che funeste conseguenze.

Se la Confederazione germanica si disponesse a far eseguire colla forza le risoluzioni del mese di marzo prossimo passato, il vicino ducato di Schleswig sarebbe certamente il teatro d'agitazione, e forse di torbidi e di ribellione.

Allora il re di Danimarca apprezzerrebbe il valore delle concessioni che potrebbero elevarsi agli occhi degli Schleswighesi al disopra d'ogni sospetto di fellonia, e dissolverlo dal rimprovero di aver ridotto in condizione odiosamente inferiore una parte intelligente ed industriosa de' suoi sudditi.

Vogliate dar lettura al signor Hall di questo dispaccio, ed in pari tempo di quello che ho diretto al signor Lowther e lasciargliene copia. »

(J. Russel.)

I lettori possono giudicare da quella nota, come la condotta dell'Inghilterra nelle questioni interessanti le nazionali libertà, è sempre degna del gran popolo inglese, tanto se la sua influenza si diriga al sud dell'Europa nella questione italiana, quanto se si applichi alle vertenze delle lontane regioni del nord.

**AUSTRIA
VIENNA**

— L'*Opin. Nazionale* parlando dell'ultima ordinanza di Francesco Giuseppe, in cui non si lascia ai Magiari altra alternativa che di rassegnarsi al diploma imperiale del 20 ottobre, o di schierarsi, come nel 1848, sotto la bandiera della insurrezione, dice che l'Austria sembra voglia giuocare una partita terribile e definitiva coll'Ungheria mentre, pochi giorni prima mostrava la massima premura di soddisfarla. Da che proviene questo mutamento radicale? L'Austria non tremava forse più per il Veneto? si sarebbe ella rassicurata alla presenza dell'armata russa sul Pruth, o dietro gli apprestamenti militari della Prussia? Gli è ciò che ci dirà l'avvenire.

— Leggesi nella *Libera Parola* :

Ci giunge da Parigi una notizia importantissima; e che viene data come positiva. Russia, Prussia ed Austria si sarebbero intese per una coalizione, contro Italia e Francia. L'Inghilterra non si è ancora spiegata.

Ora non v'è altro mezzo che di marciare colla rivoluzione. I re di diritto divino vogliono l'estermio de' popoli; i popoli si accorderanno per imporre la loro volontà al dispotismo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

— Napoli 29 (sera tardi). Torino 28. Parigi 28. Washington 15. — La rivoluzione nel sud progredisce. — Il programma della fondazione del Sud è preparato. Il Colonnello della Carolina Hagues è stato inviato a Washington per domandare la resa del forte di Anderson. Se vien rifiutato, il forte sarà attaccato.

ANNUNZII

— Risposta di un fanciullo del Popolo ai Predicatori dell'Ottavario dell'Epifania al Gesù Nuovo.

Si vende presso i Tabaccai al prezzo di gr. 2.

BORSA DI NAPOLI

30 GENNAIO

R. Nap. 5 per 0/0	79 1/2
— — 4 per 0/0	68
R. Sic. 5 per 0/0	79 1/4
R. Piem. » »	77
R. Tosc. » »	S. C.
R. Bol. » »	S. C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.º 51.